

Questione di stile

Querele e giravolte

La citazione contro l'Unità: «Niente problemi d'erezione»

«Le predette affermazioni sono del tutto false e lesive dell'onore, della reputazione... Hanno leso anche l'identità personale presentando l'on. Berlusconi come soggetto, che di certo non è, ossia come persona con problemi di erezione».



Il direttore de «Il Giornale» Vittorio Feltri

Feltri dixit: Silvio? La scienza fa miracoli tranne uno, quello

«Se hai un cancrone proprio lì la prostata va eliminata... E addio rapporti. Facendo strame della privacy affermo che Silvio nel 1996 fu operato di cancro alla prostata al San Raffaele di Milano. (...) La scienza fa miracoli tranne uno, quello» (18 giugno 2009)

Intervista a Guido Calvi

«Si è tutelato con il lodo Alfano Ora aggredisce chi lo critica»

L'avvocato Pd: Berlusconi ha scelto la causa civile perché è quella più cattiva, che fa più male. È clamoroso che lo faccia un uomo che gode dell'immunità totale per tutti i suoi processi

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Senatore Guido Calvi, il Presidente del Consiglio chiede i danni a l'Unità. Trentadue pagine di citazione, tre milioni di euro per gli articoli su escort, conflitto d'interessi, rapporti con il Vaticano, ecc. Il suo parere di avvocato?

«Alla direzione e alla redazione, intanto, esprimo tutta la mia solidarietà. Un Presidente del Consiglio dovrebbe prima di tutto governare, senza l'impaccio di doversi continuamente difendere e contrattaccare. Voglio premettere che ogni cittadino ha il diritto di far valere le sue ragioni in sede giudiziaria. L'azione giudiziaria intentata contro l'Unità, tuttavia, sembra delineare una vera e propria strategia che mette in pericolo complessivamente la libertà d'informazione. Di fronte a ciò che è accaduto in questi mesi, dalla vicenda Noemi fino all'inchiesta di Bari, si mette in campo un'operazione di contrasto che serve a intimidire e a mitigare eventuali nuovi attacchi. Il monito è chiaro: con Berlusconi non si deve scherzare: le critiche non sono ammesse».

Perché, secondo lei, il premier ha scelto l'azione civile e non quella penale?

«Perché l'azione civile è più cattiva. Nel penale, intanto, subentra una terza figura oltre le parti. Il Pubblico ministero, cioè, che diventa un po' il controllore dell'azione e che potrebbe chiedere



Disegno di Reno Ammendolea

l'archiviazione della querela. È il Pm, poi, che in qualche modo, gestisce l'accusa. Un'eventuale condanna al risarcimento, infine, sarebbe irrisoria, di cifra generalmente modesta. La causa civile è quella che fa più male».

Anche dal punto di vista della risonanza pubblica?

«Alla fine, sì. Intanto sono le due parti che si contrappongono. Da un lato

c'è l'attore, che nega i fatti, dall'altra il convenuto che cerca di dimostrare le sue buone ragioni. Tocca a lui provare ciò che ha asserito. La non sussistenza, cioè, dell'elemento della diffamazione che poi costituisce la base per il risarcimento civile».

E nel civile il giudizio di primo grado è immediatamente esecutivo...

«Certo, se vieni condannato devi pa-

Solidarietà all'Unità

L'azione contro di voi

sembra delineare

una strategia che mette

in pericolo la libertà

d'informazione

D'Alema

Noi facemmo decadere

quel processo per la

famosa vignetta quando

Forattini ci precisò che era

solo satira

gare subito, poi te la vedrai in secondo grado o in Cassazione. I tempi, quindi, sono ancora più brevi perché nel penale magari impugni una sentenza, vai in appello o in terzo grado, poi, magari, c'è la prescrizione. Ecco, l'azione civile è strategicamente più infida. E, se mi permette, appare clamoroso che un premier al riparo del lodo Alfano - e che si serve dell'immunità totale di cui gode per impedire tutti i processi che lo riguardano - si consenta di aggredire chi lo critica».

Lei è il legale di Massimo D'Alema che, da presidente del Consiglio, querelò Giorgio Forattini. Due pesi e due misure rispetto a Silvio Berlusconi?

«Noi ponemmo un quesito al giudice civile. Se una certa vignetta, cioè, avesse carattere esclusivamente satirico o contenuto sostanziale di natura politica. Nel momento in cui Forattini ci inviò la lettera - pubblicata dal giornale per il quale lavorava - nella quale spiegava che la sua era soltanto satira, noi facemmo decadere il processo». ♦

IDV

Sonia Alfano

«Berlusconi vuole colpire chi nel nostro Paese svolge la funzione fondamentale di informare i cittadini sui fatti, senza padroni».